

Rassegna stampa del

27 Ottobre 2013



Previdenza. Messaggio Inps alle aziende

Malattia pagata, rimborsi a ostacoli

Antonino Cannioto
Giuseppe Maccarone

■ Viaggerà attraverso il cassetto previdenziale la domanda di rimborso dei contributi di malattia versati, sino al 30 aprile 2011, da parte dei datori di lavoro che hanno corrisposto per contratto collettivo, anche di diritto comune, di primo ovvero secondo livello, il trattamento economico di malattia. L'azienda, per avere indietro quanto versato, non deve aver posto a carico dell'Inps (nel periodo interessato dall'istanza di rimborso) l'indennità economica di malattia e i contributi non devono aver formato oggetto di sentenze passate in giudicato che abbiano statuito l'obbligo di versamento. La restituzione avverrà nel rispetto del termine prescrizione di 10 anni. Questo, in sintesi, quanto specificato dall'Inps nel messaggio 17197/2013.

Sembra così giungere a conclusione una querelle iniziata molti anni fa che ha innestato un vivace contenzioso. Secondo la tesi datoriale, se l'Inps non paga la malattia al lavoratore (nei settori e per le qualifiche non escluse dalla legge) ma, basandosi su quanto previsto dal contratto collettivo di lavoro, ci pensa direttamente l'azienda, quest'ultima non sarebbe tenuta a versare i relativi contributi. Di diverso avviso, invece, l'orientamento dell'Inps nonché la posizione giurisprudenziale consolidata (Cassazione a Sezioni Unite 10232/2003). Successivamente, è intervenuta una modifica legislativa (articolo 20 del Dl 112/08) che ha suffragato la tesi aziendale prevedendo, tuttavia, che quanto già versato non venisse restituito ai datori di lavoro. Subito dopo il legislatore è tornato sull'argomento (articolo 18, comma 16 del Dl 98/2011) facendo marcia indietro e stabilendo l'obbligatorietà del-

la contribuzione per il finanziamento dell'indennità economica di malattia per tutti i datori di lavoro, dal 1° maggio 2011, a prescindere dalle previsioni dei contratti collettivi di lavoro.

Veniva così rivista la posizione sulla contribuzione dovuta, mentre restava sempre operante quella che offriva all'Inps la possibilità di non restituire i contributi già versati nel periodo in cui non vigeva l'obbligo (per i periodi sino al 30 aprile 2011). Questa parte della norma è finita sotto la lente della Corte costituzionale che, con sentenza 82/2013, ne ha dichiarato l'incostituzionalità, obbligando l'Inps a tornare sui suoi passi e a prevedere il rimborso della contribuzione.

I datori di lavoro interessati potranno presentare una domanda (su carta libera) e trasmetterla all'Inps tramite il cassetto previdenziale aziende/intermediari, utilizzando la sezione "Rimborsi/compensazioni", presente in "versamenti F24". L'Inps ricorda che nella domanda dovranno, tra l'altro, essere indicati gli estremi del contratto (allegandone anche una copia) su cui l'azienda si è basata per pagare direttamente la malattia ai lavoratori. Inoltre, è necessario anche specificare l'ammontare delle somme mensilmente versate a titolo di contribuzione di malattia e i periodi a cui le stesse si riferiscono.

L'Istituto ricorda che la domanda di rimborso sarà oggetto di controllo. In presenza di congruagli a carico dell'Inps, la contribuzione sarà restituita solo dopo aver eseguito ulteriori verifiche. Molto probabilmente le sedi chiederanno la collaborazione del datore di lavoro per identificare i lavoratori cui i congruagli si riferiscono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ambiente. Penalità dal 1° agosto 2014

Niente sanzioni Sistri per 10 mesi

Paola Ficco

Le sanzioni relative al Sistri scatteranno per tutti dal 1° agosto 2014 e non più dal prossimo 2 novembre (per i gestori) e dal 4 marzo 2014 (per i produttori). Inoltre, dal 30 giugno 2014 è prevista una sperimentazione per i rifiuti urbani pericolosi. Sono queste alcune delle novità più significative apportate dalla Camera al testo dell'articolo 11 del Dl 101/2013 in materia di razionalizzazione della Pa che passa ora al Senato per il voto finale.

L'articolo 11, dunque, ora presenta una struttura che,

pur modificata, riflette un quadro normativo che non tiene in debito conto le criticità incontrate dalle imprese in questo primo mese di operatività.

Dal 1° ottobre 2013 sono obbligati al Sistri enti o imprese che raccolgono o trasportano rifiuti speciali pericolosi a titolo professionale o che recuperano e smaltiscono, commercializzano e intermediano rifiuti speciali pericolosi, inclusi i nuovi produttori. Sono compresi i vettori esteri che operano in Italia e dall'Italia verso l'estero. Dal 3 marzo 2014 partiranno i produttori

iniziali di rifiuti pericolosi nonché, per la Campania, i Comuni e le imprese di trasporto dei rifiuti urbani. Terminalisti ferroviari e marittimi e raccomandatori marittimi in caso di trasporto intermodale tornano fra gli obbligati. Un decreto disciplinerà le relative procedure. Nessuna semplificazione, dunque: anzi è previsto il rientro di categorie escluse.

La norma approvata dalla Camera, inoltre, non si pone in continuità con la circolare del 30 settembre 2013 con la quale il ministero dell'Ambiente

aveva escluso l'obbligo di iscrizione per i trasportatori dei rifiuti pericolosi da sé stessi prodotti (i cosiddetti "conto proprio") e dall'altro aveva incluso le operazioni di deposito temporaneo e di stoccaggio dei propri rifiuti effettuato all'interno del luogo di produzione. Il che crea una situazione di ulteriore incertezza.

Entro due mesi, un decreto dell'Ambiente disciplinerà la sperimentazione per applicare il Sistri a enti o imprese che raccolgono o trasportano rifiuti urbani pericolosi a titolo professionale (compresi i vettori esteri in Italia e dall'Italia) nonché per gli altri gestori dall'atto del conferimento in centri di raccolta o stoccaggio in poi. La sperimentazione decorrerà dal 30 giugno 2014.

Le sanzioni Sistri, a prescindere dalla data di partenza dell'operatività, si applicheranno dal 1° agosto 2014. Un periodo particolarmente lungo a riprova del fatto che il sistema non stia funzionando come dovrebbe. In questi dieci mesi, i soggetti obbligati continueranno a compilare e conservare registro e formulario. Inoltre, entro il 30 aprile 2014 dovranno inviare il Mud. Sono state reintrodotte le sanzioni per i registri e i formulari. Il regime del doppio binario (Sistri + registri e formulari) è decisamente oneroso per le imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambi e tassi



Euribor 3m/360 ↑	Euribor 12m/360 ↑	Irs 6M/10Y ↓	Irs 6M/20Y ↓
0,2280	0,5470	2,0410	2,6045
1,33	0,92	-0,92	-0,85
var. %	var. %	var. %	var. %
13,43	-13,31	11,23	9,75
var. % ann.	var. % ann.	var. % ann.	var. % ann.

EURIBOR - EUREPO

Tassi del 25.10.	Valuta 29.10	Tasso 360	Tasso 365	Eurepo
Scad.				
1 w	0,102	0,103	0,053	
2 w	0,109	0,111	0,053	
3 w	0,118	0,120	0,053	
1 m	0,130	0,132	0,054	
2 m	0,174	0,176	0,055	
3 m	0,228	0,231	0,071	
4 m	0,264	0,268	—	
5 m	0,304	0,308	—	
6 m	0,345	0,350	0,084	
7 m	0,380	0,385	—	
8 m	0,416	0,422	—	
9 m	0,456	0,462	0,101	
10 m	0,486	0,493	—	
11 m	0,518	0,525	—	
1 a	0,547	0,555	0,124	
Media % mese Settembre				
1 m	0,128	0,130	—	
2 m	0,175	0,177	—	
3 m	0,223	0,226	—	
6 m	0,341	0,346	—	

IRS

Tassi del 25.10.	Den.	Let.
Scad.		
1Y/6M	0,42	0,44
2Y/6M	0,56	0,58
3Y/6M	0,75	0,77
4Y/6M	0,97	0,99
5Y/6M	1,20	1,22
6Y/6M	1,41	1,43
7Y/6M	1,60	1,62
8Y/6M	1,76	1,78
9Y/6M	1,92	1,94
10Y/6M	2,05	2,07
11Y/6M	2,17	2,19
12Y/6M	2,27	2,29
15Y/6M	2,48	2,50
20Y/6M	2,62	2,64
25Y/6M	2,66	2,68
30Y/6M	2,67	2,69
40Y/6M	2,70	2,72
50Y/6M	2,73	2,75

RILEVAZIONI BCE

Valute	Dati al 25.10	Var. % gl'or	Intz anno
Stati Uniti	Usd 1,3777	-0,203	4,42
Giappone	Jpy 134,1500	-0,127	18,08
G. Bretagna	Gbp 0,8519	-0,211	4,39
Svizzera	Chf 1,2348	0,366	2,29
Australia	Aud 1,4369	0,105	13,03
Brasile	Brl 3,0121	-0,741	11,41
Bulgaria	Bgn 1,9558	—	—
Canada	Cad 1,4380	0,153	9,46
Croazia	Hrk 7,6265	0,026	0,91
Danimarca	Dkk 7,4590	-0,008	-0,03
Filippine	Php 59,2430	-0,395	9,49
Hong Kong	Hkd 10,6820	-0,198	4,46
India	Inr 84,7680	-0,053	16,82
Indonesia	Idr 15175,0400	1,427	19,36
Islanda *	Isk —	—	—
Israele	Ilc 4,8658	-0,127	-1,22
Lettonia	Lvl 0,7026	-0,057	0,70
Lituania	Ltl 3,4528	—	—
Malaysia	Myr 4,3488	0,078	7,78
Messico	Mxn 17,8719	-0,569	4,00
N. Zelanda	Nzd 1,6601	0,594	3,47
Norvegia	Nok 8,1370	0,197	10,73
Polonia	Pln 4,1858	-0,007	2,74
Rep. Ceca	Czk 25,7500	-0,089	2,38
Rep. Pop. Cina	Cny 8,3814	-0,219	1,95
Romania	Ron 4,4511	0,058	0,15
Russia	Rub 43,8000	0,103	8,61
Singapore	Sgd 1,7035	-0,228	5,74
Sud Corea	Krw 1464,8800	-0,031	4,17
Sudafrica	Zar 13,5502	0,500	21,28
Svezia	Sek 8,7351	-0,314	1,78
Thailandia	Thb 42,8420	-0,335	6,18
Turchia	Try 2,7367	0,187	16,20
Ungheria	Huf 292,8200	0,010	0,18

* Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk 165,2937 -0,210 -2,40

Pimco punta su peso e real

di Maximilian Cellino

Massima prudenza e occhi puntati soprattutto su peso messicano e real brasiliano. Pimco, il principale fondo obbligazionario al mondo, non si fida dell'elevato livello di incertezza che avvolge i mercati valutari, ma qualche idea di investimento ce l'ha. Per esempio, secondo quanto confidato dal capo del desk valutario europeo Thomas Kressin all'agenzia Bloomberg, le valute principali (quelle del G-10) sarebbero da evitare a vantaggio invece delle divise dei paesi emergenti (e in particolare dell'America Latina). Quest'ultime, a partire da peso e real, sarebbero infatti al momento favorite dal «carry trade», l'attività che prevede l'indebitamento nelle monete dei Paesi a tassi più bassi per investire in quelle dai rendimenti maggiori. Il 2014 sarà comunque, secondo Pimco, un anno caratterizzato dalla mancanza di direzione sui mercati valutari, con la tempistica del «tapering» della Fed e il possibile intervento verbale della Bce per frenare l'euro a tenere banco. «I gestori dei fondi non avranno vita facile il prossimo anno», parola di Pimco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

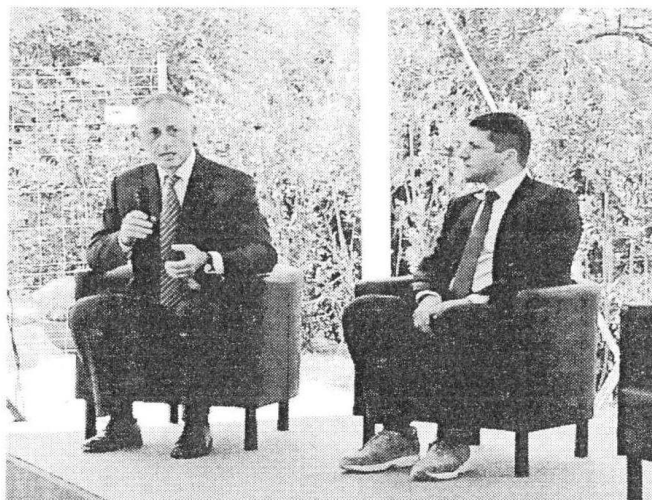
ECONOMIA. Il sindaco Piccitto presente all'inaugurazione dell'impianto. Il calore messo a disposizione del mondo agricolo

Zero emissioni e tutela del paesaggio Irminio presenta il «cogeneratore»

Il giacimento della Irminio Srl avrà una fase esplorativa: si faranno delle altre perforazioni, l'iter autorizzativo è partito nel 2011. Si scaverà a poco più di un chilometro a nord est.

Giada Drocker

●●● Arrivare ad emissioni zero, garantire la sicurezza, non contaminare il paesaggio e, quando possibile svolgere un ruolo di ricerca che possa essere utile alla popolazione. La Irminio ha presentato a Ragusa il suo nuovo cogeneratore, capace di trasformare il gas di scarto dell'attività di estrazione in energia elettrica ed energia termica. Il calore lo mette a disposizione del mondo agricolo ma ancora bisogna capire come. Il giacimento della Irminio Srl avrà una seconda fase, esplorativa, per vedere quanto sia esteso perché la qualità del prodotto è ottima. Si faranno delle altre perforazioni, l'iter autorizzativo è partito nel 2011; si scaverà a poco più di un chilometro a nord est dell'attuale impianto. Tutto dichia-



Da sinistra, Antonio Pica e Federico Piccitto. FOTO BLANCO

rato con tanto di cartelloni esposti. «Non abbiamo alcuna preclusione né idea preconcepita - dice il sindaco Piccitto, presente all'inaugurazione dell'impianto -. Gli investimenti sono visibili, la cogenerazione e l'idea di utilizzare il gas anche per usi agricoli è interessante, sia-

mo in mezzo alla natura, fa impressione». Le perforazioni finalizzate all'estrazione di idrocarburi sono state oggetto di vibranti proteste qualche anno fa, anche da una parte delle associazioni ambientaliste. Ieri le associazioni sono state invitate, ma era presente solo «Ami-

ci della Terra», con la presidente Rosa Filippini che ha elogiato il metodo, ha criticato l'impatto dei pali eolici (posizione assunta anche da Piccitto) per fare notare, invece «il basso impatto di una struttura, il cogeneratore, che ingombra quanto un autobus e non fa disperdere energia e calore». Energia che ancora non può essere inviata in rete perché la rete siciliana non è in grado di accogliere l'energia prodotta. Un problema ricordato da Giorgio Cappello, presidente regionale delle Piccole e medie imprese di Confindustria che ha lamentato con forza anche il perdurare dell'assenza di un piano energetico regionale: «Senza sapere quale sarà la linea di sviluppo energetico della nostra Regione, le imprese che operano in questo campo non possono sbloccare investimenti». L'attività di estrazione di idrocarburi a cui è collegato l'impianto di cogenerazione produce giornalmente 380 barili al giorno, oltre al gas. «E si tratta di un giacimento che ha la migliore qualità di olio della Sicilia - aggiunge Pica -, tra i migliori d'Italia». Un anno per avere tutte le autorizzazioni necessarie perché il cogeneratore, prodotto interamente italiano, integra uno stabilimento che sorge in una zona ad alto pregio paesistico con stretti vincoli di tutela, in mezzo alla campagna iblea. La Coldiretti è pronta a dialogare da subito. Ma ci sono delle difficoltà: «Un'idea è quella di alimentare le serre - dice Gianfranco Cuzzolo, presidente provinciale di Coldiretti - che però, con i vincoli di tutela di quest'area non sono compatibili». «Ci sono i vincoli, ma si possono anche studiare delle soluzioni - dice il sindaco -. Abbiamo chiesto che la società Irminio ci metta a disposizione lo studio idrogeologico che ha realizzato. Oggi non vediamo motivi validi per opporci. È bene però che la gente sappia come queste attività vengono svolte con più dettagli possibili». Il calore sarà possibile trasferirlo convogliato ma a non più di due chilometri di distanza dal luogo di produzione. «Anche queste risorse costituiscono la nostra Bei, la banca degli investimenti - dice Piccitto - ed è un punto di riflessione importante». (*GIAD*)

Progetto Irminio Elettricità e calore prodotti coi gas di scarto

Energia elettrica e energia termica dal "gas di coda" del processo di estrazione petrolifera attraverso un cogeneratore, che, poi, consentirà anche di vendere l'energia elettrica o passare il calore alle aziende agricole della zona, che, così, potranno avere delle serre a temperatura costante. E' l'innovativo procedimento inaugurato ieri, in contrada San Paolino, dove si trova il sito di estrazione, dalla Irminio Srl, società interamente controllata dal gruppo "Sviluppo risorse naturali".

E' stato il sindaco Federico Piccitto a tagliare il nastro inaugurale, presente il presidente della commissione Attività produttive dell'Ars Bruno Marziano. A ricevere gli ospiti, Antonio Pica, amministratore della Irminio, che è spiegato come funziona il cogeneratore di contrada San Paolino. «L'impianto – ha detto – produce energia elettrica e calore sfruttando il gas di coda, ossia quel gas residuale che, nel processo di estrazione petrolifera, viene separato dall'olio e dall'acqua e che, per le sue caratteristiche, non è idoneo ad essere commercializzato». Finora, questo tipo di gas è andato disperso, mentre adesso, una volta recuperato, consentirà di fornire energia e calore.

L'energia elettrica prodotta in questo modo sarà in parte autoconsumata dal Centro olio Irminio e in parte ceduta alla rete elettrica; il calore, a sua volta, sarà in parte usato in loco ed in parte sarà ceduto ad attività terze. «La potenziale cessione di energia termina ad altre utenze – ha sottolineato Pica – è l'innovazione del nostro progetto: una parte del calore prodotto potrà, per esempio, essere ceduto ad agricoltori che, nelle immediate vicinanze dei pozzi Irminio, potranno installa-

re delle serre mantenute a temperatura costante proprio dal calore generato dal cogeneratore». In pratica, sarebbe la prima volta che si realizza l'abbinamento tra attività estrattive ed agricoltura».

L'iniziativa della società Irminio ha trovato l'apprezzamento di Rosa Filippini, presidente nazionale di "Amici della terra", che ha spiegato che «non sprecare energia e calore è un imperativo per tutte le politiche di efficienza energetica. Qui abbiamo un megawatt di energia elettrica prodotta che se fosse generata con fonti rinnovabili elettriche intermittenti (come l'eolico) determinerebbe uno scempio ambientale».

Il sindaco Federico Piccitto, da parte sua, ha rimarcato «l'impegno della società Irminio nelle buone pratiche ambientali della propria attività». Ha quindi sottolineato «l'importanza del progetto cogenerativo in un'ottica ecosostenibile e di sviluppo per le attività agricole». Inoltre, il primo cittadino ha apprezzato lo studio approfondito delle falde acquifere del ragusano che la Irminio Srl sta realizzando che, una volta completato, sarà messo a disposizione della comunità iblea. ◀